

IL LIBRO UN SAGGIO DI GIANLUCA COMIN E DONATO SPERONI

Attenti alla tempesta perfetta

Un manuale che ti aiuta a sopravvivere alla grande crisi

Sulla Terra si abatterà, attorno al 2030, una 'tempesta perfetta'. Questo allarmante scenario emerge in un saggio di Gianluca Comin, giornalista e direttore delle relazioni esterne di Enel, e Donato Speroni, giornalista e docente di economia e statistica all'istituto per la formazione al giornalismo di Urbino. La combinazione delle loro conoscenze che spaziano dall'ambiente alla politica, dall'economia alle comunicazioni, fino al sovrappollamento del Pianeta, sono raccolte nel libro di 200 pagine 'La tempesta perfetta-Come sopravvivere alla Grande Crisi', edito da Rizzoli e fresco di stampa. La domanda è: riusciremo a superare questa tempesta perfetta? Uno scenario disegnato sulla base di un documento del governo inglese prevede per i prossimi 20 anni un micidiale mix, grazie alla combinazione dei fattori demografici (saremo 8 miliardi di abitanti, abbiamo tagliato il traguardo dei 7 appena tre mesi fa), dei cambiamenti climatici, delle difficoltà energetiche e delle carenze di acqua e cibo. Il tutto in un contesto gestito da una politica internazionale debole e divisa che cambierà profondamente la faccia del Pianeta. Come reagire a questo scenario, che potrebbe anticipare guerre, rivoluzioni, cambiamenti sostanziali geopolitici? «La speranza - dicono gli autori - di far fronte alla crisi che minaccia il mondo attorno al 2030, dipende in prevalenza da un diffuso cambiamento dei comportamenti umani». «E' utopia sfuggire dal devastante

scenario che io e Speroni abbiamo anticipato? No. Parliamo di realismo, di fatti alla portata dell'uomo, non di rivoluzioni planetarie». Gli autori ricordano che i comportamenti hanno un impatto significativo sull'ambiente e implicano radicali cambiamenti dei modelli di vita. Quindi occorre fermare il consumo del terreno, «ma è anche vero che la sensibilità ambientalista sta crescendo enormemente». L'abbandono delle campagne ha creato megalopoli dove l'uomo trova più opportunità. Ma oggi assistiamo al fenomeno inverso. Segnali preoccupanti? Sì, come negli Usa dove 250 dei 314 milioni di americani vivono in appena il 3% del grande paese. «Ecco l'esigenza di creare eco città — anticipa Comin — per evitare la tempesta perfetta: dimensioni contenute, costruire in altezza, reti intelligenti per l'energia, le informazioni e il ciclo dei rifiuti che deve tendere al reimpiego totale. Anche le comunicazioni sono un fattore critico: dalla guerra del Golfo alle rivolte degli indignados di oggi, alimentate dai social media, in due decenni abbiamo assistito al ribaltamento del modo di fare informazione, ma c'è anche bisogno di una politica lungimirante e di scelte globali. Un esempio? I 500 Trattati internazionali prodotti dalle Agenzie dell'Onu in mezzo secolo». Ma il libro non è una visione solo catastrofista? Comin e Speroni aprono uno scenario positivo sul futuro, grazie allo sviluppo delle tecnologie e della nuova sensibilità delle persone.

Marco Tavasani

Gli autori del libro

